Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Martedì, 27 febbraio — Numero 48

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 10, 24, 28 ottobre 1915:

a cavaliere:

Di Fenizio cav. Achille, maggiore del genio, collocato a riposo.
Ponzio-Vaglia cav. Oscarre, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Massazza cav. Emilio, maggiore di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 30 gennaio 1916:

a commendatore:

Maffei comm. Enrico, economo generale dei benefici vacanti di Firenze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 23 dicembre 1915:

a grand'uffiziale:

Caldarera prof. Francesco, già ordinario nella R. Università di Palermo, collocato a riposo.

a commendatore:

Saccardo prof. comm. Pier Andrea, già ordinario nella R. Università di Padova, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 6 gennaio 1916:

a commendatore:

Marcucci comm. Filippo, ingegnere capo del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 27 gennaio 1916:

ad uffiziale:

Casaltoli comm. Alfonso, ispettore superiore delle Gabelle, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 14 ottobre, 21 novembre, 16, 23 dicembre 1915:

a grand'uffiziale:

Bianchieri comm. Cesare, console generale di 1ª classe.
Squitti comm. Nicola, barone di Palermiti e Guarna, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

a commendatore:

Mozzetti cav. Eliseo, tenente colonnello medico.
Colli di Felizzano conte Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.
Marazzi conte Gerolamo, console generale di 2ª classe.
Agnoli cav. Ruffillo, id.
Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. Lazzaro, consigliere di Legazione di 1ª classe.
Arrivabene Valenti Gonzaga conte Carlo, id.
Maestri Molinari march. Francesco, id.

ad uffiziale:

Livinali cav. Alessandro, primo ragioniere di 2ª classe.
Aloisi cav. Ugo, segretario al Ministero di grazia e giustizia.
Fileti cav. Vincenzo, amministratore della Concessione italiana in Tientsin.
Marchetti Ferrante cav. Giulio, segretario di Legazione di 1ª classe.
Bartolucci Godolini marchese di Castelletta nob. Giov. Battista, console di 2ª classe.
Mazzini cav. Ferdinando, id.
Senni (dei conti) nob. Carlo, id.
Galli cav. Carlo, id.
Salerno Mele cav. Giovanni, id.
Cametti cav. Alberto, archivista di 1ª classe.
Faà di Bruno march. Alessandro, console di 1ª classe.
Medici dei marchesi di Marignano nob. Francesco, id.
Monzani cav. Riccardo, id.
Chiovenda cav. Tito, id.
Viganotti Giusti cav. Gianfranco, primo segretario di Legazione.
Medici (dei marchesi del Vascello) nob. Giuseppe, id.
Compans di Brichanteau march. Alessandro, id.
Giovara avv. cav. Cesare, R. consigliere di prefettura.

a cavaliere:

Giordano dott. Giuseppe, segretario capo del R. ufficio dell'emigrazione di Lucerna.
Peluso dott. Cataldo, addetto all'ufficio dell'emigrazione in Milano.
Tramontana Giulio, delegato di P. S.
Graziani dott. Nelusco, ragioniere di 1ª classe al Commissariato dell'Emigrazione.
Benacchio dott. Alfredo, segretario di 1ª classe al Commissariato dell'emigrazione.
Cavallini dott. Enrico, capitano medico nella R. marina.
Pallavicini Ranzini ing. Antonio.
Silenzi Guglielmo, vice console di 1ª classe.
Roddolo Marcello, id.
De Peppo Ottavio, id.
Bossi Carlo, ragioniere di 1ª classe.
Brigatti Costantino, applicato di 1ª classe.
Lauri Gaetano, id.
Sapuppo Giuseppe, segretario di Legazione di 3ª classe.
Weil Schott Leone, id.
De Lieto Casimiro, id.
Coli Bizzarrini Guido, vice console di 1ª classe.
Tuozzi Alberto, id.
Indelli Mario, id.
Ginocchio Odoardo, capitano di fanteria.
Cafiero Ugo, segretario di Legazione di 3ª classe.
De Nobili (dei signori di Vezzano) marchese Rino, id.
Guariglia Raffaele, id.
Ferrante nob. Agostino (dei marchesi di Ruffano), vice console di 1ª classe.
Sillitti Luigi, id.
Indelli Paolo, id.

Perricone Ugo, tenente di vascello.
Baldacci prof. Licurgo, architetto.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 5 dicembre 1915:

a commendatore:

Iacomo Caruso cav. uff. Gioacchino, ex sindaco di Comiso (Siracusa).
Pedetti cav. uff. avv. Piero, segretario capo della deputazione provinciale di Milano.
Cremonesi cav. uff. Filippo, consigliere comunale di Roma.
Castellano cav. uff. Francesco, da Taranto (Lecce), consigliere provinciale.
Martini Bernardi cav. uff. ing. Carlo, consigliere provinciale di Firenze.
Simone cav. uff. Sebastiano, presidente della Congregazione di carità di Calatafimi (Trapani).
Boscarelli cav. uff. Marco, presidente della deputazione provinciale di Piacenza.
Messina Benivegna cav. uff. avv. Antonino, membro della Giunta provinciale amministrativa di Trapani.
Brambilla cav. uff. prof. Giuseppe, di Milano.
Barbavara cav. uff. avv. Tito, capo del servizio legale del Credito fondiario in Roma.
Camerano cav. uff. avv. Carlo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Torino.

ad uffiziale:

Porta cav. Alberto, da Roma, residente a Milano.
Rasi cav. avv. Alberto, consigliere comunale di Padova.
Piscitelli cav. dott. Domenico, medico chirurgo in Durazzano.
Pennetta cav. avv. Agostino, consigliere comunale di Andretta.
Ginnaneschi cav. dott. Emilio, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.
Parisi cav. ing. Pier Lorenzo, da Palermo, residente a Roma.
Barone cav. Stefano, presidente della Cassa di risparmio di Spezia (Genova).
Lazzeri cav. Giovanni, sindaco di Bagno a Ripoli (Firenze).
Piccinnè cav. Giovanni, ex-consigliere comunale di Staletti, residente a Catanzaro.
Buitoni cav. Giovanni Giulio Silvio, da San Sepolcro (Arezzo).
De Francesco cav. avv. Giuseppe, sindaco di Monteleone (Catanzaro).
Lucciola cav. dott. Giacomo, medico oculista in Nari.
Benvenuti cav. rag. Paolo, ex-consigliere comunale di Rocca San Casciano (Firenze).
Brancadoro cav. Guido, direttore capo d'ufficio al Municipio di Roma.
Tranquilli cav. dott. Ercole, medico chirurgo in Roma.
De Benedictis cav. uff. avv. Luciano, consigliere comunale di Siracusa.
Barzilai cav. avv. Angelo, da Trieste, residente a Milano.
De Luca cav. ing. Gustavo, capo servizio tecnico del Credito fondiario in Roma.
Filippone cav. Giustino, di Montepagano (Teramo), ex-consigliere provinciale.
Liguori cav. dott. Francesco, sindaco di Bovino (Foggia).
Taliani cav. Domenico, consigliere provinciale di Ascoli.
Fermariello cav. Francesco, consigliere comunale di Napoli.

a cavaliere:

Floro dott. Gaspare, da Sambuca Zabut (Girgenti), consigliere provinciale.
Testi Ferruccio, da Padova.
Todini Ugo, sindaco di Orvinio (Perugia).
Moroso ing. Dante, da Venezia, residente a Portici.
Bacchini Luigi, assessore comunale di Monselice (Padova).
Audino Angelo, commissario di polizia ed igiene presso il municipio di Casale.
Strazza Flaminio, consigliere comunale di Cividate al Piano (Bergamo).
Boschetti dott. Giuseppe, sindaco di Marostica (Vicenza).
Tagliaferri ing. Giovanni, deputato provinciale di Brescia.
Rolla dott. Vincenzo, sindaco di Montechiaro d'Asti (Alessandria).
Di Milia don Luigi, da Calitri (Avellino).
Renna Iannini Alessandro, ex-sindaco di Frosinone (Roma).
Comite Nicola, da Caulonia, residente a Messina.
Legnani avv. Adolfo, membro della Congregazione di carità di Bologna.
Clemente Giuseppe, segretario al municipio di Barletta.
Montaldo Luigi, vice segretario al municipio di Genova.
Spagnoli Nicola, segretario comunale di Cingoli (Macerata).
De Riva nob. ing. Antonio Andrea, sindaco di Adro (Brescia), consigliere provinciale.
Dubini Ernesto, consigliere comunale di Bernate Ticino (Milano).
Moretti rag. Emilio Ettore, da Milano.
Malenchini nobile dei march. Giulio, sindaco di Santa Luce (Pisa).
Ceroni dott. Giovanni, medico-chirurgo a Brisighella (Ravenna).
Gibezzi Umberto, segretario comunale di Domaso (Como).
Nicasi Giov. Battista, deputato provinciale di Perugia.
Pugliese avv. Mario, da Novara, residente a Torino.
Cattaneo di Belforte march. Domenico, sindaco di Pamparato (Cuneo).
Basòlo Francesco, da Livorno Piemonte, residente a Torino.
Fenicia dott. Antonio, assessore comunale di Ruvo di Puglia (Bari), consigliere provinciale.
De Meglio Giovanni, consigliere comunale di Napoli.
Bergalli Eugenio, sindaco di Rivalba (Torino).
Macario Pietro, sindaco di Barbania (Torino).
De Gennaro dott. rag. Giovanni, vice segretario generale del municipio di Catania.
Gorjux Raffaele, da Lucera, pubblicista in Bari.
Rosso dott. Francesco, segretario al Ministero dell'interno.
Chirico dott. Stefano, consigliere comunale di Sant'Eufemia d'Aspromonte.
Cilento Giambattista, da Paola (Cosenza).
Ballico dott., consigliere comunale di Codroipo (Udine), consigliere provinciale.
Dacasto dott. Celso, sindaco di Coazzolo d'Asti (Alessandria).
Antolini Ercole, farmacista in Roma.
Cumo rag. Augusto Manlio, da Rimini (Forlì), consigliere provinciale.
Bigi dott. Guido, sindaco di Terranova Bracciolini (Arezzo).
Veggetti avv. Amato, sindaco di Fanano (Modena).
Rinaldi Pietro, presidente della Congregazione di carità di Castrofilippo (Girgenti).
Masciotta dott. Eligi, sindac di Caascalenda (Cpamobasso).
Chieffo dott. Pietro, presidente della Congregazione di carità di Candela (Foggia).
Ferrari Domenico, sindaco di Campo San Martino (Padova).
Candela dott. Nicola, sindaco di Ferrandina (Potenza), consigliere provinciale.
Rago dott. Lorenzo, consigliere comunale di Ferrandina (Potenza).
Fanuele Baldassare, ex-assessore comunale di Senise (Potenza).
Altieri rag. Ignazio, assessore comunale.
Paolucci dott. Bernardo, assessore comunale di Pesaro.
Pagliuca Luigi Mario, da Alvignano (Caserta).
Donato ing. Giacomo, assessore comunale di Messina.
Manduca dott. Michele, ufficiale sanitario di Rosarno (Reggio Calabria).
Marciante Domenico, ex assessore comunale di Bivona (Girgenti).
De Stefano Donzelli avv. Giuseppe, consigliere comunale di Frattamaggiore (Napoli).

Rè avv. Luigi Filippo, da Roma.
Berardi dott. Savino, membro della G. P. A. di Campobasso.
Magnavita dott. Beniamino, medico chirurgo in Paola (Cosenza).
Rossi Bartolo, ex consigliere comunale di Casalpusterlengo (Milano).
Fiore avv. Gaspare Maria, ex assessore comunale di Sambiase (Catanzaro).
De Francesco Giuseppe Amedeo, consigliere comunale di Atessa (Chieti).
De Francesco Nicola, membro della Congregazione di carità di Atessa (Chieti).
Panizzera Senofonte, segretario comunale di Gera (Como).
Zennaro Angelo, ex consigliere comunale di Chioggia (Venezia).
Massara avv. Francesco, consigliere comunale di Catanzaro.
Restori dott. Francesco, medico chirurgo dentista a Parma.
Benigni dott. Francesco, segretario nel Ministero dell'interno.
Squadrilli dott. Riccardo, da Andria (Bari).
Iannuzzi Onofrio, consigliere comunale di Andria (Bari).
Sansone nob. Dino, consigliere comunale di Mazzara (Trapani).
Pisciotta avv. Vincenzo Giulio, sindaco di Mazzara (Trapani).
Collesan Andrea, sindaco di Spilimbergo (Udine).
Binda Carlo, da Milano.
Giara Attilio, nato a Meduno residente a Milano.
Donnarumma Gaetano, sindaco di Pimonte (Napoli).
Galla avv. Titto, presidente della Deputazione provinciale di Vicenza.
Coccolo Antonio, ex assessore comunale di San Vito al Tagliamento (Udine).
Zampieri Demetrio, ex segretario capo del Comune di Adria (Rovigo).
Frova rag. Giuseppe, sindaco di Garbonato (Como).
Morselli prof. Arturo, direttore del sanatorio « Villa Maria Pia » in Genova.
Pomeglio Chinaglia avv. Mario, da Montagnana, residente a Bologna.
Vespucci Maresca, consigliere comunale di Napoli.
Crocco Francesco, membro della Congregazione di carità di San Giovanni a Pico.
De Donno Luigi, sindaco di Scorrano (Lecce).
Naldini Alceste, da Pontedera (Pisa).
Terrana Vincenzo, sindaco di Comitini (Girgenti).
Duri Adolfo, assessore comunale di Velletri (Roma).
Rinaldi dott. Camillo, medico chirurgo in Roma.
Sacco Giuseppe, da Lucera.
Capelli dott. Giuseppe, medico in Fossano (Cuneo).
Manaro avv. Guido, da Cremona.
Spina dott. Domenico, medico chirurgo in Vieste (Foggia).
Samaia Giulio, da Lugo residente a Forlì.
Papi avv. Ettore, notaio in Sarnano (Macerata).
Folli Luigi, ex presidente della Congregazione di carità di Garbagna (Alessandria).
Longhi avv. Vincenzo, da Montesantangelo, residente a Lucera (Foggia).
Tucci dott. Bruno, medico dell'ospedale civile di Cosenza.
Rovidà dott. Camillo, medico chirurgo in Milano.
Bordano dott. Oreste, medico chirurgo a Pallanza (Novara).
Cipollone Nicola, assessore comunale di Lanciano (Chieti).
Vachino Angelo, da Settimo Rottaro, residente a Torino.
Boldrin dott. Vincenzo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Venezia.
Giglio avv. Luigi, da Palermo, residente a Genova.
Salvarani ing. Achille, presidente della Congregazione di carità di Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia).
Merlini ing. Girolamo, da Besana, residente a Milano.
Motta Aldo, da Milano.
Picozzi avv. Modesto, da Milano.
Pogliani Zeffirino, da Milano.
Ravasco Alfredo, da Genova, residente a Milano.
Ravasio avv. Giuseppe, da Sannazzaro de' Burgondi, residente a Milano.
Ritter De Zahnny Ivan, da Trieste, residente a Milano.
Rovelli Cesare, impiegato all'Economato municipale di Milano.
Sacchetti avv. Renzo, pubblicista in Milano.
Savoia ing. Umberto, da Milano.
Secchi ing. Francesco, consigliere comunale di Milano.
Tantardini Francesco, da Milano.
Viganò Ottavio, da Novara, residente a Milano.
Rocco Giovanni, da Pozzuoli, residente a Napoli.
Benucci avv. Costantino, capo del servizio amministrativo del Credito fondiario in Roma.
Pasetti ing. Carlo, assessore comunale di Torre de' Passeri (Teramo).
Gargiulo dott. Gaspare, vice direttore del manicomio di Feltre (Belluno).
Zinelli Alessandro, da Brescia.
Moro Ettore, da Lecce, residente a Genova.
Besozzi Celeste, sindaco di Mombello.
Giordano dott. Vincenzo, primario dell'ospedale Pammatone di Genova.
Manno Luigi, sindaco di Finalpia (Genova).
Riso dott. Andrea, ex-assessore comunale di Alassio (Genova).
Caffarena Giuseppe, assessore comunale di Recco (Genova).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 10, 24 e 29 ottobre 1915:

ad uffiziale:

Mengozzi cav. Giuseppe, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Anguissola Gerolamo, primo capitano di cavalleria, collocato in riforma.
Baravalle Luigi, tenente d'amministrazione, collocato a riposo.
Bernardi Marco, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Trillo Michele, tenente di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica:

Con decreti del 23 dicembre 1915:

ad uffiziale:

De Villa avv. Giovanni Maria, già ordinario nel R. Istituto tecnico di Sassari, collocato a riposo.

a cavaliere:

Praloran prof. Francesco, già ordinario di matematica nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.
Luciani prof. Agostino, già insegnante di educazione fisica nel Regio liceo-ginnasio di Spoleto, id.
Maiga Giuseppe, già primo ispettore scolastico, id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 6 e 27 gennaio 30 febbraio, 2 marzo 1916:

a grand'uffiziale:

Galata comm. Luigi, direttore generale nel Ministero delle finanze.

a commendatore:

Colapietro cav. uff. Giuseppe, direttore capo divisione di ragioneria.
Vallesi cav. uff. Aristide, direttore di dogana.

Bellia cav. uff. ing. Giuseppe, presidente della Commissione di prima istanza delle imposte dirette di Torino.
Cheriè Ligniere cav. uff. dott. Enrico, vice intendente di finanza, collocato a riposo.
Milani cav. uff. Ignazio, ingegnere capo del catasto, collocato a riposo.
Gabitti cav. uff. Ernesto, intendente di finanza, id.

ad uffiziale:

Gubitosi cav. Eugenio, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Marini cav. Giovanni, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Mandaliti cav. Gennaro, intendente di finanza.
Bellasi cav. Riccardo, vice intendente di finanza.
Ascari cav. Antonio, ispettore superiore delle imposte.
Gabrielli cav. Andrea, presidente Commissione imposte di Novara.
Calzolari ing. cav. Giorgio, direttore Società romana tramways-omnibus.
Bosio cav. Giuseppe, direttore di dogana.
Saudino cav. Giacomo, ispettore capo delle tasse sugli affari, collocato a riposo.

a cavaliere:

Faggiani dott. Napoleone, commissario di dogana, collocato a riposo.
Messina-Rizzo Baldassare, ricevitore capo del registro, id.
Faetti Ernesto, applicato nelle Intendenze di finanza, id.
Penazzo Luigi, conservatore delle ipoteche, id.
Magnelli Antonio, archivista nelle Intendenze di finanza, id.

Con decreto del 23 dicembre 1915:

a cavaliere:

Brambilla Ercole da Milano.

Con decreto del 30 gennaio 1916:

a grand'uffiziale:

Barisone comm. Annibale, intendente di finanza.
Pomba comm. Giuseppe Luigi, ingegnere, assessore municipale di Torino.

ad uffiziale:

Barale cav. Giuseppe, ingegnere, funzionario del municipio di Torino.
Merlo-Pich cav. Giulio, geometra, funzionario del municipio di Torino.

a cavaliere:

Pepione Enrico, ingegnere, funzionario del municipio di Torino.
Oddenini Federico, geometra, funzionario del municipio di Torino.
Visetti Luigi, id., id. id.
Bracco Gustavo, ingegnere degli uffici tecnici di finanza.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 31 dicembre 1915:

a commendatore:

Dotti cav. cav. uff. Antonio, capo servizio presso la Direzione generale della Banca d'Italia.

Con decreto del 6 gennaio 1916:

a grand'uffiziale:

Cigliana comm. dott. Giovanni, ispettore generale nel Ministero del tesoro.

a commendatore:

Tagliamonte cav. uff. dott. Gaetano, direttore capo di divisione negli uffici Corte dei conti.
Bassi cav. uff. Ottavio Enrico, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento di Napoli.
Prandi cav. uff. Attilio, ispettore di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

ad uffiziale:

Testa cav. Domenico, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Oddone cov. prof. Tancredi, referendario alla Corte dei conti.
Munari cav. Antonio Virginio, capo sezione amministrativo nel Ministeòo del tesoro.
Zacco cav. Corrado, vice avvocato erariale.

a cavaliere:

Calini Conte dott. Ippolito.
Roncoroni Pio.
Franceschi Vittorio, archivista capo negli uffici della Corte dei conti.
Rossi Giacinto, capo sezione, id. id.
Cambruzzi Giov. Battista, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Di Taranto Modestino, primo ragioniere id.
Babboni Ranieri, sostituto avvocato erariale.
Pagano Girolamo, sostituto procuratore erariale.
Berrettini Ulderico, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Belletti Giovanni, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 7 e 14 novembre e del 2, 9 e 23 dicembre 1915:

a cavaliere di gran croce:

Capotorti Giovanni Pietro, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.
Giordani Domenico, primo presidente della Corte d'appello di Napoli.

ad uffiziale:

Caiminati cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo.
Dana cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Friuli cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Lanzara cav. Michele, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo.

a cavaliere:

Garbarino Carlo, vice-pretore del mandamento di Bistagno.
Ragnini Mario, vice-pretore del mandamento di Ostiglia.
Pucci Giovanni, giudice di 1ª categoria nel tribunale civile e penale di Oneglia.
De Simone Lodovico, giudice.
Di Nola Enrico, id.

Con decreti del 27 e 30 gennaio 1916:

a commendatore:

Valeri cav. uff. Giuseppe, vice economo generali dei benefizi vacanti di Venezia, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Mansueti cav. Carlo Eugenio, capo sezione nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, collocato a riposo.
Mazza cav. Angelo, primo segretario id. id. di Milano, collocato a riposo.
Pagni Tempestini cav. Enrico, primo ragioniere id. id. di Firenze, collocato a riposo.

Mela cav. Giuseppe Vittorio, capo ragioniere id. id. di Milano, collocato a riposo.
Rapallo cav. Leopoldo, archivista di 1ª classe id. id. di Palermo, collocato a riposo.

a cavaliere:

Petrosino Ernesto, primo ragioniere di 2ª classe dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, collocato a riposo.
Burzi Giovanni, ragioniere di 1ª classe id. id. di Bologna, collocato a riposo.
Olivieri Luigi, ragioniere di 1ª classe id. id. di Napoli, collocato a riposo.
Marsano Carlo, archivista di 1ª classe id. id. di Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 9, 23 gennaio e 13 febbraio 1916:

a commendatore:

Cucca prof. cav. uff. Carlo, libero docente nella R. Università di Napoli.
Minozzi ing. cav. uff. Achille, benemerito dell'arte in Napoli.
Morpurgo dott. cav. uff. Salomone, bibliotecario della Nazionale centrale di Napoli.
Perrone prof. Francesco, libero docente nella Regia Università di Napoli.

ad uffiziale:

Alessandri prof. cav. Roberto, ordinario nella R. Università di Roma.
Candia dott. cav. Francesco, libero docente nella R. Università di Napoli.
Giani cav. dott. Giuseppe, capo sezione nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Zipoli cav. Amedeo, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica.
Paterna Baldizzi cav. prof. Leonardo, ordinario nella R. Università di Napoli.
Ferrari D' Epaminonda cav. dott. Michele, R. provveditore agli studi.
Pirotta cav. dott. Francesco, id.
Caterini cav. prof. Odoacre, benemerito dell'istruzione pubblica in Napoli.

a cavaliere:

Antonibon dott. Giulio, R. provveditore agli studi.
Crocioni dott. Giovanni, id. id.
Berni Canani Achille, maestro compositore di musica a Caserta.
Petroni Francesco, benemerito dell'istruzione popolare.
Mannucci Ponzi Gaetano, primo segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Crestini arch. Giuseppe, id. id.
Ciampoli prof. Domenico, bibliotecario nelle biblioteche governative.
Ricciardi Riccardo, editore in Napoli.
De Angelis prof. Pio, archivista di 1ª classe nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Intendente Ernesto, archivista id. id.
Boggio prof. Tommaso, ordinario nella R. Università di Torino.
Rubino prof. Benedetto, membro della Società di storia patria in San Fratello.
Montuori prof. Adolfo, libero docente nella R. Università di Roma
De Caro prof. Pasquale, pubblicista in Napoli.
Benedetti prof. Oreste, membro dell'Accademia di belle arti in Milano.
Mercatanti dott. Enrico, ordinario nei RR. licei.
Amico Michele, insegnante elementare in Castelmezzano.
Carotini Napoleone, direttore di scena al teatro « alla Scala » di Milano.
Rossi Grassi Raffaele, direttore della coreografia al teatro « alla Scala » di Milano.
Urso Cosimo, presidente del collegio di Maria al Parco in Palermo.
Garibaldi prof. Cesare, ordinario nella R. scuola navale superiore di Genova.
Chinaglia Luigi, insegnante elementare in Legnaro.
Gradassi Luzi Riccardo, benemerito dell'istruzione popolare in Terni.
Fubini avv. Giorgio, consigliere d'amministrazione del patronato « Raineri » in Torino.
Persico avv. Giovanni, benemerito dell'istruzione pubblica.
Mastropasqua dott. Giuseppe, primo segretario nell'Amministrazione centrale dell'istruzione pubblica.
Reina dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'istruzione pubblica.
Cicconardi prof. Giacomo, libero docente nella R. Università di Napoli.
Piraino Pietro, scultore in Roma.
Bialetti prof. Ferdinando, socio onorario dell'Accademia di Brera in Milano.
Battaglino prof. Pietro, insegnante di educazione fisica nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.
Valesini prof. Giovanni Angelo, insegnante di educazione fisica nei RR. ginnasi, collocato a riposo.
Aragona prof. Luigi, ordinario di francese nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.
Cassone prof. Francesco, ordinario di disegno nelle Regie scuole normali, collocato a riposo.
Catapano prof. Francesco, ordinario di lettere latine e greche nei Regi licei, collocato a riposo.
Della Volpe Vincenzo, vice rettore nei convitti nazionali, collocato a riposo.
Mattolini prof. Pilade, insegnante di violino nel R. Istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze, collocato a riposo.
Pellegrini prof. Giacomo, ordinario di storia e geografia nelle Regie scuole normali, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 6 gennaio e 17, 24 febbraio 1916:

a commendatore:

Marzolla ing. Carlo, residente a Venezia.
Cesano ing. Filippo, ispettore capo del ruolo di vigilanza nell'Amministrazione centrale.
Mottino ing. Gustavo, sottocapo delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Rigotto Giuseppe, ispettore principale delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Norsa avv. Enrico, ispettore capo delle ferrovie dello Stato, id.
Mozzi rag. Ugo, segretario capo dei Consorzi di bonifica riuniti di Este.
Alessi ing. Antonio, residente a Roma.
Paternostro Antonino, residente a Palermo.
Di Giulio ing. Eduardo, ingegnere ufficio tecnico comunale di Caltanissetta.
Ferrero ing. Icilio, ispettore principale nel ruolo di vigilanza.
Malgara rag. Cesare, capo sezione di ragioneria del Ministero dei lavori pubblici.
Belloni ing. Vincenzo, ingegnere capo del genio civile.
Dardanelli ing. Vincenzo, ingegnere del genio civile.

Ermolli ing. Leopoldo, capo divisione ferrovie dello Stato.
Lomonaco ing. cav. Francesco, aiutante principale del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.

a cavaliere:

Piergentili Francesco, aiutante principale del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
Cessari Gioacchino, archivista del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
Flores ing. Ferdinando, aiutante principale del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
Rocci Pietro, ispettore delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Navassa Giulio, id. id.
Piotta Pietro, id. id.
Ugolotti Lazzaro, id. id.
Alamanni Pindaro, id. id.
Pezzatini Falco, id. id.
Burattini Giuseppe, capo ufficio delle ferrovie dello Stato, id. id.
Carpani Vittorio, id. id.
Ceradini ing. Antonio, direttore tecnico presso la Società Anglo Romana residente a Roma.
Galbo ing. Antonino, reggente l'ufficio tecnico municipale di Messina.
Sertoli-Salis nob. ing. Cesare, sindaco di Castelseprio.
Amici prof. ing. Filippo, residente a Camerino.
Bottinelli Enrico, residente a Como.
Moretti ing. Paolo, residente a Montichiari.
Casaburi ing. Giuseppe, sotto capo servizio delle ferrovie di Napoli-Nola-Baiano.
Cariati Giuseppe, ispettore principale delle ferrovie di Stato.
Zagaria ing. Giuseppe, capo ufficio tecnico municipale di Andria.
Garroni ing. arch. Ezio, residente a Roma.
Sarno avv. Antonio, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Femolo avv. Arturo, id.
De Luca ing. Alfredo, ispettore del ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Flamini ing. Flaminio, id.
D'Angelo rag. Pasquale, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Rambelli ing. Giovanni, ingegnere del R. corpo del genio civile.
Rossi ing. Giulio, id.
Mangano ing. Sebastiano, id.
Fabbri ing. Lodovico, id.
Maioli ing. Edoardo, id.
Aita ing. Rosario, id.
Rodriguez ing. Ernesto, id.
Paganuzzi Francesco, aiutante principale del genio civile.
Venturi ing. arch. Arturo, id.
Modolo ing. Pietro, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.
Marmo ing. Roberto, ispettore capo delle ferrovie dello Stato.
La Torraca ing. Vito, id.
Lombardini dott. Ottavio, ispettore principale delle ferrovie dello Stato.
Flora ing. Daniele, id.
La Maestra ing. Alberto, id.
Caracciolo ing. Lorenzo, id.
Lo Cascio ing. Tommaso, id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, numero 904;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

In aumento:

Cap. n. 56. « Spese d'impianto del Ministero » lire ventiquattromila (L. 24.000).

In diminuzione:

Cap. n. 21. « Manutenzione e miglioramento dei fabbricati della marina mercantile », lire duemila (L. 2000).

Cap. n. 36. « Compenso di navigazione alle navi da carico, ecc. », lire ventiduemila (L. 22.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 256 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario in corso, ulteriori fondi per provvedere a spese di aggio sui vaglia internazionali pagati in valuta cartacea;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 56 « Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi e di danni di altra natura ecc. Aggio da corrispondere per il pagamento, in valuta cartacea, dei vaglia internazionali e per eventuale cambio della moneta aurea » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire sette milioni (L. 7.000.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 257 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'articolo 12 della convenzione stipulata con la Banca d'Italia il 30 ottobre 1894, approvata con R. decreto 10 dicembre 1894, n. 533, convertito nella legge 8 agosto 1895, n. 486;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 211-*bis* « Interessi nella misura dell' 1,50 per cento da corrispondersi alla Banca d'Italia sul fondo di cassa per il servizio ordinario di tesoreria ai sensi dell'art. 12 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata col R. decreto 10 dicembre 1894, n. 533, convertito nella legge 8 agosto 1895, n. 486 », collo stanziamento di lire duemilioni (L. 2.000.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire trentunmilacinquecento (L. 31.500), da iscriversi nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica, ripartita per due terzi nell'esercizio finanziario 1916-917 e per un terzo nell'esercizio finanziario 1917-1918, per provvedere a spese di fitto, di adattamento, di manutenzione ed altro dei locali concessi, in uso della R. Accademia di belle arti in Milano, dalla Società per le belle arti ed esposizione permanente di quella città.

Per l'esercizio finanziario 1916-917 alla iscrizione, nello stato di previsione predetto, dalla quota di lire 21 000 verrà fatto luogo con decreto del ministro del tesoro.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 260 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) lo stanziamento del capitolo n. 59 « Spese per l'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri » è aumentato di lire ventunmila (L. 21.000);

b) le assegnazioni dei seguenti capitoli sono diminuite delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 58. « Assegni ed indennità di missione, ecc. (Presidenza del Consiglio dei ministri) » lire duemilacinquecento (L. 2500).

Cap. n. 58-*bis*. « Compensi vari al personale, ecc. (Presidenza del Consiglio dei ministri) » lire tremila (L. 3000).

Cap. n. 59-*bis*. « Spese casuali. (Presidenza del Consiglio dei ministri) » lire mille (L. 1000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 262 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

In aggiunta agli 80 milioni, precedentemente consentiti, è autorizzata l'ulteriore somma di L. 30 milioni per provvedimenti ed opere ingenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915.

La detta somma di L. 30 milioni sarà stanziata in parti uguali negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1918-919 al 1920-921.

La somma complessiva da inscriversi nella parte straordinaria effettiva degli stati di previsione del Ministero predetto per gli esercizi finanziari indicati, tenuto conto dei cennati stanziamenti, non potrà superare quella corrispondente di cui al progetto di bilancio del Ministero medesimo per l'esercizio finanziario 1917-918, presentato alla Camera il 30 novembre 1916.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 263 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917 è istituito il capitolo n. 274-v « Spesa per provvedere al restauro dei monumenti delle Marche e della Romagna danneggiati dal terremoto del 16 agosto 1916 » con lo stanziamento di lire quattrocentotrentanovemilatrecentoquarantacinque (L. 439.345).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 261 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Capitolo n. 142. « Spese generali, macchine e materie prime per la stampa ecc. (Officina per la fabbricazione delle carte valori) » lire quattrocentomila (lire 400.000).

Capitolo n. 143. « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine ecc. » lire cinquemilioni (lire 5.000.000).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1916-917, sono introdotte le maggiori assegnazioni e le diminuzioni di stanziamento di cui alla tabella allegata al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	6. « Compensi per lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura al personale di ruolo e fuori ruolo, ecc. »	34,300 —
»	8. « Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti di ruolo straordinari ed avventizi, ecc. »	3,000 —
»	9. « Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi già appartenenti all'Amministrazione, ecc. »	500 —
»	10. « Medaglie di presenza, rimborso di spese di viaggio e diarie ai membri ed ai segretari delle Commissioni, ecc. »	13,250 —
»	11. « Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero, ecc. »	4,000 —
»	13. « Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale, ecc. »	12,000 —
»	17. « Rilegatura di registri e di libri »	2,000 —
»	18. « Stampa di atti di Consigli e Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, ecc. »	13,000 —
»	25. « Spese casuali »	800 —

Cap. n.	33. « Compensi ad estranei per studi o traduzioni ed altri lavori occorrenti per la compilazione del Bollettino, ecc. »	1,000 —
»	36. « Materiale ed altre spese per la esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, relativa agli infortuni degli operai sul lavoro »	1,000 —
»	42. « Studi e ricerche di carattere statistico, ecc. »	3,650 —
»	58. « Sussidi ed incoraggiamenti a scuole commerciali, ecc. »	20,000 —
»	62. Istituzione e funzionamento del servizio di informazioni e di statistica nazionale ed internazionale sulle condizioni della produzione serica, ecc. »	10,000 —
»	72. « Concorso nella spesa dell'ufficio internazionale per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale, ecc. »	3,000 —
»	92. « Campionari; vestiario al personale di fatica dei magazzini compartimentali; assicurazione dei locali, ecc. »	500 —
	Totale delle maggiori assegnazioni	122,900 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. « Personale di ruolo, delle categorie transitorie degli ufficiali d'ordine e di scrittura, ecc. »	7,300 —
»	2. « Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo, ecc. »	4,000 —
»	7. « Indennità di tramutamento agli impiegati o funzionari in genere, ecc. »	900 —
»	12. « Fitto di locali e canoni d'acqua »	4,000 —
»	30. « Stipendi al personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza, ecc. »	8,000 —
»	31. « Indennità di residenza in Roma al personale di vigilanza, ecc. »	1,000 —
»	34. « Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni, ecc. »	3,000 —
»	40. « Contributo a favore delle Società di mutuo soccorso fra alunni ed ex-alunni delle scuole pubbliche, ecc. »	6,000 —
»	41. « Concorso al pagamento degli interessi dovuti alla Cassa depositi e prestiti sui mutui per le case popolari, ecc. »	5,000 —
»	43. « Stipendi al personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro (spese fisse) »	9,000 —
»	44. « Indennità di residenza in Roma al personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro »	1,000 —
»	47. « Applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ecc. »	2,000 —
»	49. « Stipendi agli ispettori per il commercio e l'insegnamento commerciale, ecc. »	4,000 —
»	51. « Spese per le informazioni commerciali, comprese le stampe speciali; inchieste industriali e commerciali, ecc. »	2,300 —
»	52. « Esposizioni all'interno ed all'estero, ecc. »	700 —
»	55. « Studi sui trasporti terrestri e marittimi e sulle relative tariffe, ricerche sulle vie di comunicazione, ecc. »	7,000 —
»	56. « Incoraggiamenti e spese per promuovere il commercio e l'esportazione degli agrumi, ecc. »	5,000 —
»	63. « Spese per l'applicazione dell'art. 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, contenente provvedimenti a favore della produzione e dell'industria serica, ecc. »	26,000 —
Cap. n.	68. « Stipendi ed assegni al personale delle stazioni di piscicoltura in Roma e in Brescia »	4,700 —
»	73. « Stipendi ed indennità per spese di ufficio al personale metrico »	13,000 —
»	74. « Indennità di residenza in Roma al personale metrico »	1,500 —
»	75. « Indennizzi al personale metrico comandato al Ministero ed ai laboratori centrali »	1,000 —
»	91. « Imballaggi e trasporti di stampati	6,500 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento	122,900 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro pel tesoro
CARCANO.
Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro
DE NAVA.

Il numero 245 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, e i vari decreti che lo modificano;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le unite varianti alla tabella annessa all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Varianti all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi

1.

Al n. 3 della tabella annessa all'ordinamento degli assegni del

corpo R. equipaggi, quale fu modificato con R. decreto 5 giugno 1913, n. 647, sono aggiunte le parole « e, limitatamente alla durata della guerra, al personale di qualunque categoria destinato al servizio telefonico ».

2.

Alla medesima tabella, dopo il n. 25, è aggiunto il seguente:

DENOMINAZIONI ed incarichi	Capi di 1ª e di 2ª classe	Secondi capi	Sottocapi	Comuni	Annotazioni
25-*bis* — Al personale destinato al servizio dei galleggianti nei Regi arsenali e stabilimenti marittimi senza esservi imbarcato.	0.60	0.60	0.30	0.25	Non cumulabile con altri.

Roma, 15 febbraio 1917.

Visto: *D'ordine del Luogotenente Generale di Sua Maestà:*
Il ministro della marina
CORSI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 215

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Vercelli (Novara) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 216

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Tradate (Como) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 1000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 217

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà, al comune di Cernobbio (Como) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 218

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pozzuoli (Napoli) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° giugno 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 219

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Nembro (Bergamo) di applicare la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 220

Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato elemosiniero « Chamois », in Nus, è eretto in ente morale e concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 221

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione « dott. Vincenzo Zampetti », in Castelfidardo, è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 222

Decreto Luogotenenziale 28 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

1° il lascito « Rosa Fiore », in Squinzano, è eretto in ente morale, trasformato in istituzione elemosiniera, con lo scopo di provvedere al ricovero di povere orfane e bambine abbandonate in un istituto femminile della Provincia retto da suore, è concentrato nella locale Congregazione di carità;

2° è approvato lo statuto organico per l'Opera pia.

N. 223

Decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione dotalizia « Legato Antonio Cinque » è eretta in ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Cava dei Tirreni.

N. 230

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è soppresso il magazzino di deposito dei tabacchi lavorati in Lucca ed è istituito in Verona un deposito dei sali e tabacchi lavorati.

Gli uffici di vendita dei sali e tabacchi in Sarzana, Spezia, Lucca, Pescia, Pietrasanta, Viareggio, Aulla, Castelnuovo di Garfagnana, Fivizzano,

Motta, Pontremoli, Pisa e Pontedera, ora affiliati al deposito di Lucca per le levate dei tabacchi, sono aggregati i primi due al deposito dei tabacchi lavorati in Sampierdarena, tutti gli altri al deposito delle privative in Livorno per l'approvvigionamento dei tabacchi, e gli spacci all'ingrosso di Caprino Veronese e Tregnago, ora affiliati per le levate dei sali e tabacchi al deposito di Mantova, sono aggregati al deposito delle privative in Verona.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Prossedi (Roma).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Prossedi, che si compone di 15 consiglieri, nove dei quali rappresentanti del capoluogo e sei della frazione Pisterzo, eletti con il sistema del riparto, a causa dell'antagonismo esistente fra la rappresentanza del capoluogo, e quella della frazione, che rispecchia i sentimenti delle due popolazioni, ha proceduto fin dalla sua origine stentatamente, ed ora è ridotto in condizioni di non poter funzionare.

Essendo stata la rappresentanza del capoluogo assottigliata in dipendenza di dimissioni e di richiami alle armi di una parte dei suoi componenti, la rappresentanza della frazione acquistò il sopravvento nella gestione del Comune e inaugurò un sistema di amministrazione talmente partigiano da provocare vivissimo fermento nella popolazione del capolugo.

I tentativi fatti per scongiurare la crisi che si andava delineando non hanno approdato ad alcun risultato; anzi, essendosi il Consiglio ridotto solamente a quattro membri presenti ed in carica con un solo assessore, in conseguenza di ulteriori richiami alle armi, il prefetto ha dovuto provvedere alla provvisoria gestione del Comune mediante un proprio commissario.

E poichè non è possibile far luogo alle elezioni suppletive per integrare il Consiglio comunale, nè d'altra parte è conveniente nelle condizioni locali lasciare per lungo tempo l'amministrazione sotto la guida di un commissario prefettizio, si ravvisa indispensabile, per ragioni amministrative e d'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario.

A ciò provvede, in conformità anche al parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza dell'8 corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Prossedi, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giuseppe Cappelletti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il regolamento sul servizio dei fari e del segnalemento marittimo approvato con decreto Luogotenenziale 23 luglio 1915, n. 1240, e segnatamente l'articolo 65, titolo II;

Visto il decreto Luogotenenziale 16 luglio 1916, numero 904, relativo agli stati di previsione dei Ministeri della marina e dei trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1916-917;

Visto il decreto del ministro segretario di Stato per la marina in data 24 ottobre 1916 che approva la tabella in cui sono specificate le località per le quali debbono essere corrisposte le indennità di alloggio spettanti ai fanalisti che non possono abitare con le loro famiglie nei fabbricati annessi o vicini ai fari.

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'annessa tabella, in cui sono specificate le indennità di alloggio spettanti ai fanalisti a seconda delle località cui sono destinati.

Il prefato ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI — CARCANO.

TABELLA delle indennità d'alloggio spettanti ai fanalisti destinati ai diversi fari e fanali.

LOCALITA'	Provincia	Indennità		
		L. 360	L. 240	L. 180
San Remo	Porto Maurizio	360		
Savona	Genova			180
Portofino	Genova		240	
Comando Zona fari di Spezia	Genova	360		
Capraia	Genova		240	
Viareggio	Lucca		240	
Vada	Pisa			180
Meloria	Livorno		240	
Vegliaia	Livorno		240	
Livorno	Livorno		240	
Portoferraio	Livorno		240	
Scoglio Africa	Livorno		240	
Comando Zona fari di Livorno	Livorno		240	
Formica Maggiore di Grosseto	Grosseto			180
Talamone	Grosseto			180
Punta Lividonia	Grosseto		240	
Castiglione della Pescaia	Grosseto		240	
Isola del Giglio	Grosseto		240	
Porto Ercole	Grosseto		240	
Civitavecchia	Roma		240	
Fiumicino	Roma		240	
Fiumara Grande	Roma		240	
Monte Circeo	Roma			180
Terracina	Roma			180
Gaeta	Caserta		240	
Punta Stendardo	Caserta		240	
Rotonda della Madonna (Ponza)	Caserta		240	
Ponza	Caserta		240	
Ventotene	Napoli		240	
Porto d'Ischia	Napoli		240	
Pozzuoli	Napoli		240	
Nisida	Napoli		240	
Faro di San Vincenzo (Napoli)	Napoli	360		
Napoli	Napoli	360		
Comando Zona fari di Napoli	Napoli	360		
Ufficio tecnico dei fari (Napoli)	Napoli	360		
Torre Annunziata	Napoli		240	
Castellammare di Stabia	Napoli		240	
Punta Campanella	Napoli		240	
Amalfi	Salerno		240	
Santa Venere	Catanzaro		240	
Punta Pezzo	Reggio Calab.			180
Capo Spartivento Calabro	Reggio Calab.		240	
Capo Orlando	Messina		240	
Capo Peloro	Messina			180
Punta Sottile	Messina			180
San Ranieri (Messina)	Messina	360		
Comando Zona fari di Messina	Messina	360		
Catania	Catania		240	
Brucoli	Siracusa			180
Augusta	Siracusa		240	
Siracusa	Siracusa	360		
Castellammare del Golfo	Trapani		240	
Scoglio Palumbo (Trapani)	Trapani		240	
Trapani	Trapani		240	
Capo Grosso (Levanzo)	Trapani			180
Mazzara	Trapani		240	
Pantelleria (San Leonardo)	Trapani		240	
Comando zona fari di Trapani	Trapani		240	
Porto Empedocle	Girgenti		240	
Licata	Girgenti		240	
Catanzaro Marina	Catanzaro		240	
Capo Colonne	Catanzaro		240	
Comando zona fari di Taranto	Lecce		240	
Capo San Vito (Taranto)	Lecce		240	
Gallipoli	Lecce		240	
Otranto (Punta Palascia)	Lecce		240	
Brindisi (Le Pedagne)	Lecce		240	
Capo Gallo	Lecce		240	
Monopoli	Bari		240	
Bari (Pennello Pizzolo e faro)	Bari	360		
Molfetta	Bari		240	
Trani	Bari		240	
Barletta	Bari		240	
Ancona (Monte Cappuccini e fanali)	Ancona		240	
Sinigallia	Ancona		240	
Fano	Pesaro		240	
Pesaro	Pesaro		240	
Punta Maestra	Rovigo		240	
Chioggia	Venezia		240	
Malamocco (Spignon e Rocchetta)	Venezia		240	

LOCALITA'	Provincia	Indennità		
		L. 360	L. 240	L. 180
Piave	Venezia		240	
Punta Tagliamento	Venezia		240	
Lido	Venezia	360		
Comando Zona fari di Venezia	Venezia	360		
Carloforte	Cagliari		240	
Comando zona fari di Maddalena e segnalamenti dipendenti	Cagliari o Sassari		240	

La indennità assegnata per la località si intende assegnata a tutti i segnalamenti luminosi compresi nella località stessa.

Roma, 12 novembre 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto-legge Luogotenenziale n. 1839 del 28 dicembre 1916;

Decreta:

Art. 1.

Il reclutamento dei sottotenenti commissari di complemento da effettuarsi in base al decreto suddetto fra i militari di truppa del R. esercito avrà luogo, d'accordo col Ministero della guerra, tra quei militari che rispondano alle seguenti condizioni:

1° che siano muniti della laurea in giurisprudenza o diploma o laurea di Istituti superiori di studi commerciali od amministrativi;

2° che siano stati classificati idonei per la nomina a sottotenente commissario di complemento nel R. esercito;

3° che posseggano la voluta idoneità fisica.

Art. 2.

La classificazione definitiva per la nomina di cui sopra a sottotenente commissario di complemento nel Corpo di commissariato militare marittimo sarà eseguita da apposita Commissione composta del direttore generale degli ufficiali, del capo della Divisione ufficiali e di un ufficiale superiore di Commissariato, in base all'elenco col quale il Ministero della guerra comunicherà i nomi dei militari che, possedendo i requisiti di laurea e di attitudine fisica, abbiano dichiarato di accettare la nomina stessa.

Art. 3.

Il reclutamento dei sottotenenti commissari di complemento da effettuarsi in base al decreto richiamato in epigrafe durante l'attuale stato di guerra tra i cittadini che non abbiano superato il 40° anno di età e siano muniti della laurea in giurisprudenza o di diploma o laurea di Istituti superiori, di studi commerciali od amministrativi, avrà luogo in seguito a concorso per titoli che verrà bandito quando le esigenze del servizio lo richiederanno.

I concorrenti dovranno possedere la voluta idoneità fisica.

L'esame dei titoli e la classificazione per la nomina verrà eseguita dalla Commissione di cui all'art. 2 in base alla media dei punti riportati negli esami di laurea o di diploma sommata con quella di un coefficiente dato dagli altri titoli esibiti o dalla professione esercitata.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 15 gennaio 1917.

Il ministro
CORSI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Ritenuto che il commissario del Governo con sua istanza in data di ieri, ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio di legittimità della cattura di 300 sacchi di fagiuoli per contrabbando rinvenuti a Napoli a bordo del piroscafo greco *Ismine*.

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della detta istanza nella segreteria della Commissione, insieme ai documenti relativi;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme agli atti per il giudizio sulla cattura di 300 sacchi di fagiuoli rinvenuti a Napoli a bordo del piroscafo greco *Ismine*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi, del presente decreto nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 22 febbraio 1917.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati

nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio.

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1917:

Spada Edmondo — Brunelli Carlo — Animali Ferruccio, verificatori di 4ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, sono promossi alla classe 3ª per anzianità accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta, con l'annuo stipendio di L. 3500, con decorrenza, ad ogni effetto giuridico ed economico, dal 1° luglio 1917.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale dell' 8 dicembre 1916:

Bertucci Anita, scrivana nelle manifatture dei tabacchi, con l'annuo stipendio di L. 1620, è, a sua domanda, collocata in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1916, con l'annuo stipendio di L. 810.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra sono collocati in posizione ausiliaria dal 21 dicembre 1916:

Spinola nobile patrizio genovese nobile dei marchesi cav. Ugo — Gialdroni cav. Giuseppe.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1917:

Cortese cav. Guido, colonnello — Bainotti cav. Giuseppe, tenente colonnello — Baima-Bollone cav. Pietro, id. — Alberino cav. Filippo, id. — Ivaldi cav. Luigi, id. — Bini cav. Tommaso, id. — Abatino cav. Tommaso, id. — Mattioli cav. Ulisse, id. — Viganò cav. Ernesto, id. — Ponco cav. Eugenio, id. — Pietropinto cav. Sebastiano, id. — Maffizzoli cav. Cesare, id. — Pandolfini cav. Antonino, id. — Sperati cav. Pietro, id. — Bronchelli cav. Giuseppe, id. — Santanera cav. Giuseppe, id. — Ottina cav. Pietro, id.

Salomone cav. Giuseppe, colonnello — Rota cav. Alfredo, id. — Azzimonti cav. Primo, tenente colonnello — Denarò cav. Antonino, id. — Socal cav. Silvio, id. — Scaramuzzino cav. Giuseppe, id. — Ferrero cav. Francesco, id. — Marino cav. Fortunato, id. — Fadda cav. Raimondo, id. — Robino cav. Aurelio, id. — Plessi cav. Giuseppe, id.

Dalmasso cav. Carlo, id. — Zambelli cav. Girolamo, id. — Duca cav. Giacinto, id. — Minuti cav. Umberto, id. — Fara Forni cav. Ferdinando, id. — Cibrario nobile dei conti patrizio di Pisa e di San Marino cav. Giulio, id. — Campo cav. Enrico, id. — Arbarello cav. Lorenzo, id. — Silvestre cav. Eugenio, id.

Villani cav. Francesco, tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio dal 21 dicembre 1916.

Denti cav. Umberto, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Mazzei cav. Averardo, tenente colonnello — Chiesa Antonio, capitano — Prestifilippo Giulio, id. — Pontiero Vasco, id. — Barone Vincenzo, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Pozzini cav. Alighiero, tenente colonnello — Modafferi cav. Leandro, maggiore — Boccaletti Aldo, capitano — Catelli Arduino, tenente — Trebiani Innocenzo, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Nucci cav. Ferdinando, tenente colonnello — Bavagnoli cav. Giuseppe, id. — Urangia-Tazzoli cav. Tullio, maggiore — Loasses Roberto, capitano — Palma Arturo, id. — Caperna Luigi, id.

Bosco cav. Ferdinando, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Ridolfi Pietro, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Guillon Giovanni Battista, maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri, id. id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Bellucci cav. Giuseppe, maggiore — Santagostino Baldi cav. Mario, id. — Cocilovo Francesco, capitano — Scaroni Remo, id. — Rocchi Lelio, id.

Salvaneschi cav. Carlo Luigi, maggiore — Isasca Giuseppe, capitano — Anelli Giuseppe, id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Vercillo cav. Saverio, maggiore — Barbagallo Filippo, capitano — Pinzi Francesco, id. — Bilotta Francesco, id.

Miglio Guido, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Russo Alfredo, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Balletti Umberto, capitano — Caricati Giovanni, sottotenente.
De Bonis Rocco, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Monticelli Obizzi Gian-Antonio, sottotenente, l'attuale anzianità viene stabilita dal 4 gennaio 1914.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 1° gennaio 1916:

Gropplero nob. cav. conte Francesco, primo capitano artiglieria in aspettativa, collocato in riforma dal 1° febbraio 1916.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 6 maggio 1915:

Gilardoni Enrico, capitano, collocato in riforma dal 18 febbraio 1915 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Trovanelli cav. Luigi, maggiore, promosso tenente colonnello.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

I seguenti ufficiali medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente:

Scalisi Ignazio, sottotenente — Luciano Fuscà Felice, tenente — Brunetti Giuseppe, sottotenente.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Biagioni-Gazzoli cav. Giuseppe, maggiore, richiamato dall'aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Grimaldi cav. Ottorino, maggiore generale in soprannumero a disposizione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Vernetti-Blina Angelo, capitano, promosso maggiore.
Corò Francesco, tenente, id. capitano.
I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:
Roli Aurelio — De Franchis Enzo — Ravenna Giovanni — Scognamiglio Luigi — Riccioni Gino — Naselli-Feo Carlo — Bufalini Alberto — D'Andrea Giuseppe — Valente Alessandro — De Leo Andrea — Barengo Ulderico — Mauro Felice — Andreoli Lauro — Quercia Mario — Boni Andrea — Solaini Guido — Gasperini Francesco — Tempesta Fortunato — Clerici-Bagozzi Lodovico.
I seguenti tenenti dell'arma d'artiglieria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:
Cottafavi Pietro — Flori Florio.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Ziliani cav. Antonio, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916 e inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

I seguenti capitani dell'arma di fanteria e del corpo aeronautico militare sono promossi maggiori:

Cavallero Ottavio — Coturri Renato — Rossi-Bussola Vincenzo — Martini Giuseppe — Olivetti Gio. Battista — Bernini Umberto — Anau Angelo — Bossi Ettore — Rocca Antonio — Ponzi Francesco — Bisbini Giusto — Cocca Marino — Galli Vittorio — Valletti-Borgnini Alessandro.
Cerioni Antonio — Matteucci Gino — Trinchieri Marco — Finzi Cesare — Speckel Guido — Mariani Leonello — Sembranti Ugo — Cellario Angelo — Lingua Carlo — Bassignana Ettore — Crescini Ettore — Castellani Luigi.
Anelli Livio — Vergani Pietro — Collini Clotario — Giai-Via Domenico — Patanè Vincenzo — Morozzi Augusto — Teotini Luigi — Galamini nobile di Recanati conte Alberto — Bertinelli Giuseppe — Bossaglia Girolamo — Del Basso Orsini Giuseppe — Costa Carlo — Rosati Raffaele — Toselli Eugenio — Petitti di Roreto Angelo — Fiorito Luigi — Comolli Camillo — Abrate Arturo — Verona Lorenzo — Gigli Gino.
Tani Adolfo — Ranieri Umberto — Chiadini Antonio — Borelli Vincenzo — Mozzoni Adolfo — Volpe Landi Alberto — Basile Antonio — De Notariis Mario — Crisafi Vittorio — Chiaperotti Giorgio — Paolini Vincenzo — Savardo Cesare — Boccacci Tommaso — Fornarelli Nicola — Boaro Enrico — Lizza Achemenide — Taranto Arturo — Curti Gialdina Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Roatta Mario, capitano corpo stato maggiore, promosso maggiore nell'arma di fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 dicembre 1916:

Solaro di Borgo cav. Vittorio, maggiore, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Bracco cav. Vincenzo, tenente colonnello comandante distretto Frosinone, collocato in disponibilità.

Corpo sanitario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Bilotta Vincenzo, capitano, promosso maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Corbi cav. Edoardo, maggiore, promosso tenente colonnello.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Bini Domenico, capitano medico R. corpo truppe coloniali Eritrea, cessa di essere a disposizione.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Resegotti Enrico, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Lizio Gaetano, tenente, id. id. id.
Maffi Giuseppe, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Gaggia Mario, id. id. per infermità provenienti da cause di servizio, id. id. id.
Giannotti Dino, tenente medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, id. id. id.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Devoto cav. Francesco, maggiore, collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Fedeli Ettore, capitano, promosso maggiore commissario.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

Timossi cav. Alessandro, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Zannoccoli Pio, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, id. id. id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Luogotenenziale del 4 gennaio 1917:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono richiamati in servizio temporaneo dal 1° gennaio 1917 e nominati comandanti del distretto a fianco di ciascuno indicato:

Casati nobile dei marchesi cav. Carlo, colonnello, distretto militare Modena.

Valle cav. Luigi, tenente colonnello, id. Belluno.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Fucile Giuseppe, cancelliere della pretura di Linguaglossa, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale di Catania.

Paternò Francesco, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Linguaglossa.

Con decreto Luogotenenziale del 14 gennaio 1917:

Pisana Pietro, aggiunto di segreteria alla R. procura di Sciacca in aspettativa per infermità per mesi sei.

Tancredi Vincenzo, aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Mormanno, è messo a disposizione del Governo dell'Eritrea, ed è da detta data collocato fuori del ruolo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Con decreto Luogotenenziale del 18 gennaio 1917:

Farci Antonio, cancelliere della pretura di Benetutti, ove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Villacidro.

Parenti cav. Paolo, cancelliere della pretura di Villacidro, applicato alla segreteria presso il Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Benetutti, continuando nella detta applicazione.

Piras Antonio, cancelliere, della pretura di Tortolì, dove non ha assunto ancora le sue funzioni, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Ghilarza.

Calderano cav. Francesco, cancelliere della pretura di Ghilarza, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Tortolì, continuando nella detta applicazione.

Aru Emilio, cancelliere della pretura Fluminimaggiore, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Serbolì.

Marrocchi Alessandro cancelliere della pretura di Senorbì, applicato alla Direzione generale della statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Fluminimaggiore, continuando nella detta applicazione.

Pece Giovanni, cancelliere di tribunale di 3ª classe, a disposizione del Ministero delle colonie e fuori ruolo, cessa, in seguito a sua domanda, di essere a disposizione del detto Ministero ed è nominato cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano.

La decorrenza dell'aspettativa per infermità per la durata di un anno concessa al sostituto segretario della R. procura di Cosenza, D'Andrea Riccardo, con decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916, avrà inizio dal 28 ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917:

Columbano Bachisio, segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Milano, è nominato segretario della stessa Regia procura presso il tribunale di Milano.

Ogliari cav. Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Milano, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Arrighi Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, dove non ha ancora assunto le funzioni, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Milano.

Venghi Bernardo, cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, a sua domanda, cancelliere della pretura di Mortara.

Rossanigo Alessandro, cancelliere della pretura di Bassignana, a sua domanda, cancelliere della 2ª pretura di Alessandria.

Lombardi Adriano, cancelliere della pretura di Mortara, ove non ha preso possesso, a cancelliere della pretura di Bassignana.

Napolitano Luigi, cancelliere della 2ª pretura di Firenze, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria, è nominato cancelliere della pretura di Maniago, continuando nella detta applicazione.

Falchi Augusto, cancelliere della 3ª pretura di Firenze, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Firenze.

Giusfredi Lapo, vice-cancelliere del tribunale di Grosseto, è nominato cancelliere della 3ª pretura di Firenze.

Rubei Romeo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto, a vice cancelliere tribunale di Grosseto.

Nuti Pietro, cancelliere della pretura di Ferriere, ove non ha preso possesso, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Grosseto.

Giornelli Achille, cancelliere della pretura di Maniago, ove non ha preso possesso, a cancelliere della pretura di Ferriere.

Ricca Giorgio Pasquale, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Mondovì, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Boves.

Martini Placido, cancelliere della pretura di Boves, sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato alla pretura di Camerota continuando nella detta sospensione.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1917:

Saiu Silvio, cancelliere della pretura di Bosa, dove non ha ancora assunto le funzioni, è nominato vice cancelliere nel tribunale di Nuoro, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Pala Dore Battista il posto di cancelliere alla pretura di Bosa.

Stefanini Fausto, aggiunto di cancelleria della pretura di Frascati, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Riccardi Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Busto Arsizio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi sei.

Farinea Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è tramutato alla pretura urbana della stessa città.

De Rosa Federico, cancelliere del tribunale di Lanusei, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Capolongo Francesco Saverio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Trani.

Martone Edoardo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato sostituto segretario della R. procura generale presso il tribunale di Mondovì.

Rossi Carlo, vice cancelliere del tribunale di Cremona, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Milano.

Proto Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Varese, è, a sua domanda, tramutato alla pretura del 9° mandamento di Napoli.

Ninni Carlo, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Venezia, è a sua domanda, tramutato al 2° mandamento della stessa città.

Grimaldi Alfonso, aggiunto di cancelleria della pretura di Cagliari, è tramutato alla pretura di Iglesias.

De Julis Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Iglesias, è tramutato, a sua domanda, alla 1ª pretura di Cagliari.

Porcia Adolfo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Vicenza, è tramutato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Mainini Luigi, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato al 1° mandamento di Vicenza, continuando nella detta applicazione.

Mazelli Aldo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bologna, a sua domanda, è tramutato alla 2ª pretura di Modena.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1917:

Rosati Placido Enrico, vice cancelliere del tribunale di Roma, è applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Roma per essere adibito al servizio di cancelleria del tribunale delle acque.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1917:

Risso Luigi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Tribogna, distretto notarile di Genova.

Rivera Enrico, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Crocefieschi, distretto notarile di Genova.

Martinoja Giuseppe, notaro residente nel comune di Quarto dei Mille, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di San Pier d'Arena, stesso distretto.

Repetti Adolfo, notaro residente nel comune di Voltri, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di San Pier d'Arena, stesso distretto.

Lertora Emilio Arrigo, notaro residente nel comune di Finalmarina, distretto notarile di Finalborgo, è traslocato nel comune di Voltri, distretto notarile di Genova.

Fatta Giuseppe, notaro residente nel comune di Castrogiovanni, distretto notarile di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Recco, distretto notarile di Genova.

Passioni Arturo Arrigo, notaro residente nel comune di Rivarolo Ligure, distretto notarile di Genova, è traslocato nel comune di Genova.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio 1917, in L. 139,39.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 26 febbraio 1917, da valere per il giorno 27 febbraio 1917.

Franchi	127 48 1/2
Lire sterline	35 42
Franchi svizzeri	147 73 1/2
Dollari	7 48
Pesos carta	Inquotato
Lire oro	136 99 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *26 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 643).

Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie, più intense in Valsugana, nel settore di Plava e ad oriente di Gorizia.

Tentativi di irruzioni nemiche contro le nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Colbricon (Valle di Travignolo), di Navagiust (Alto Degano) e sullo Sleme (Monte Nero) furono prontamente repressi con sensibili perdite per gli assalitori.

Nella zona a sud-est di Gorizia dopo violenta preparazione di fuoco nuclei nemici attaccarono una nostra posizione avanzata a sud di Vertoiba.

Furono ributtati e dispersi e lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Intensa attività aerea; le nostre batterie colpirono un velivolo nemico che cadde a picco nelle vicinanze di Duino.

Nella passata notte due nostri dirigibili bombardarono la stazione ferroviaria di Rifembergo nella valle della Branitza (Frigido) ed il campo di aviazione di Prosecco a nord di Trieste.

Sugli obiettivi furono lanciate due tonnellate e mezzo di alto esplosivo con risultati efficacissimi.

Le aeronavi fatte segno ad intenso fuoco delle artiglierie nemiche e contrastate da forte vento ritornarono incolumi nelle linee.

Cadorna.

Roma, 26. — Nella scorsa notte un nostro dirigibile bombardò la piazza marittima di Pola lanciando sulle opere militari oltre una tonnellata di esplosivo.

Fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria rientrava incolume alla base.

Roma, 26. — Ieri mattina due idrovolanti nemici tentarono un attacco su Bari, attacco che fu nettamente respinto mercè il pronto ed efficace tiro di interdizione delle batterie antiaeree.

Dopo tre vari tentativi di superare la zona di sbarramento i velivoli nemici, senza aver gettato alcuna bomba, ripiegarono verso nord, inseguiti da nostri aeroplani.

Settori esteri.

La lotta nel settore orientale ha ripreso nuovamente in Bucovina, ad ovest di Jabloniza.

Altrove non vi sono stati che piccoli scontri, soprattutto di esploratori.

In Picardia i tedeschi, vedendosi sempre più minacciati dall'offensiva inglese, hanno raccorciato le loro linee dell'Ancre, ritirandosi prudentemente verso Bapaume.

Anche questa città si dice sia in procinto di essere abbandonata per evitare alle forze che dovrebbero difenderla di essere tagliate fuori e fatte prigioniere.

Intanto fortunati colpi di mano hanno permesso agli inglesi di conseguire nuovi guadagni e di fare prigionieri.

Ai successi inglesi fanno riscontro quelli francesi su quasi tutti gli altri punti del settore occidentale, in ispecie presso Ville sur Tourbe e a nord-ovest di Avocourt.

In Macedonia continuano i duelli di artiglieria tra il lago di Prespa e il Vardar e fra il Vardar e il lago di Doiran e le scaramuccie di pattuglie nei dintorni di Serres.

Anche in Romenia l'artiglieria ha dato ieri prova di attività sul Sereth e sul canale di San Giorgio.

Nel settore caucasico i turchi sono stati nuovamente respinti con gravi perdite ad ovest del lago di Van.

In Mesopotamia gl'inglesi, dopo di avere in brillanti fatti d'arme occupato la penisola di Shumran e conquistato la terza linea di trincee nemiche in direzione di Sauna-i-Yat, si sono impadroniti per la seconda volta di Kut-el-Amara.

Questo nuovo successo degli inglesi è un fierissimo colpo alla politica militare degli Imperi centrali - della Germania in ispecie - perchè la caduta di Kut-el-Amara vuol dire seriamente minacciata la capitale della regione, Bagdad, e, quel che più conta, il principio della fine della dominazione turca nella biblica Mesopotamia.

Informano da Parigi e da Londra che altre navi sono state silurate ieri e giorni precedenti da sottomarini tedeschi e austro-ungarici.

Maggiori notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo del maresciallo Mackensen. Nulla di particolare.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — A nord-ovest del passo dei Tartari le nostre truppe respinsero un nuovo attacco russo con combattimento di granate a mano.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud di Brzezany una spinta russa non riuscì.

Ad ovest di Louck nostre truppe di assalto attaccarono di sorpresa alcuni posti di campagna nemici.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nostri esploratori, dopo una preparazione di fuoco d'artiglieria penetrarono nelle trincee nemiche ad ovest di Jabloniza (a nord-est di Koronsnewo) e fecero 26 prigionieri.

Basilea, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — In vari settori fra Armentières e l'Avre spinte di ricognizione inglesi, alcune dopo preparazione di fuoco, altre effettuate di sorpresa non riuscirono. A sud di Cernay, in Champagne, i francesi attaccarono invano.

Fra la Mosa e la Mosella riuscite azioni di distaccamenti di ricognizione tedeschi.

Fronte orientale. — Ad ovest dell'Aa truppe mobili russe furono respinte.

Sulla ferrovia Kowel-Louck nostri esploratori presero un posto di campagna nemico.

A sud di Brzezany un attacco parziale russo non riuscì.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. Come il giorno precedente un attacco russo effettuato con forti effettivi a nord del passo dei Tartari non riuscì.

Gruppo del maresciallo Mackensen e fronte macedone. Nessun avvenimento importante.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri, alla fine della serata, uno dei nostri distaccamenti ha fatto irruzione nelle linee tedesche presso Ville sur Tourbe: numerosi ricoveri nemici sono stati distrutti; ci siamo impadroniti di prigionieri e materiale.

Due colpi di mano nemici, uno contro una nostra trincea a nord di Beaulne, a nord est di Soissons, l'altro su un nostro posto a nord-ovest di Avocourt, sono falliti; abbiamo fatto prigionieri, tra cui un ufficiale.

Bombardamento intermittente su alcuni punti del fronte.

Ieri i nostri aviatori hanno abbattuto tre velivoli tedeschi: un apparecchio nemico è caduto nelle nostre linee verso Mercy, nella regione di Reims, il secondo a sud della regione dell'Aisne, il terzo a sud-est di Altkirch.

Nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili su bivacchi e su un deposito di munizioni presso Spincourt ove sono state constatate numerose esplosioni. Sono state lanciate bombe anche sull'aerodromo e sugli hangars di Buzancy e sulle ferrovie di Ars, sulla Mosella, e sulle stazioni di Bousserwiller e di Woelfling nella regione di Wissembourg.

Parigi, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nostra artiglieria ha effettuato efficaci tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche nel Belgio, nella regione delle Dune e ad est del bosco di Malancourt.

Abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano sul saliente nemico a nord di Tahure ed abbiamo fatto prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la giornata abbiamo continuato il movimento segnalato nei comunicati del 24 e del 25 corrente sulle due rive dell'Ancre. Il nostro progresso si estende ora lungo un fronte di circa undici miglia, che va dall'est di Gueudecourt fino a sud di Gommecourt, ed ha raggiunto la profondità di due miglia.

Oltre al villaggio di Serre ieri menzionato occupiamo ora la forte posizione denominata la « Collinetta di Warlencourt » e i villaggi di Warlencourt, di Haucour, di Pys e di Miraumont.

Abbiamo raggiunto i margini di Lebarque, di Irles e di Puisieux-Aument.

Stamane di buon'ora abbiamo respinto un attacco tedesco contro una nostra posizione a sud della Somme ed abbiamo inflitto perdite al nemico.

Pure stamane a nord di Arras abbiamo effettuato un felice colpo di mano ed abbiamo fatto 24 prigionieri.

Durante la notte siamo penetrati nelle trincee tedesche ad ovest di Minchy au Bois e ad ovest di Lens ed abbiamo ricondotto qualche prigioniero.

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha manifestato maggiore attività dell'ordinario a sud della Somme e a sud di Ypres. Noi abbiamo eseguito efficaci bombardamenti sopra un certo numero di punti ed abbiamo provocato una esplosione nelle linee tedesche.

Durante combattimenti aerei abbiamo distrutto ieri un aeroplano tedesco e ne abbiamo costretto un altro ad atterrare con danni.

Le Hâvre, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell' esercito belga dice:

Su tutto il fronte lotta di artiglieria di media intensità da una parte e dall'altra e specialmente verso Nordschoote e Steenstraete, ove gli ordegni da trincea sono stati attivi durante il pomeriggio.

Basilea, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 25 corrente, dice:

Fronte macedone. — Tra il lago di Prespa ed il Vardar debole fuoco di artiglieria, fucili e mitragliatrici.

Presso il villaggio di Sehlopp a sud di Guevgueli, abbiamo respinto un forte distaccamento in ricognizione nemico.

Tra il Vardar ed il lago di Doiran abbastanza violento fuoco dell'artiglieria nemica.

Nella pianura di Serres scaramuccie di pattuglie e attività abituale dell'artiglieria.

Fronte romeno. — Intorno a Mahmudie scambio di fuoco tra avamposti. Presso Tulcea rado fuoco di artiglieria dalle due parti.

Salonicco, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri sul fronte serbo nulla di importante da segnalare.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Basilea, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte del Tigri. — Secondo il piano stabilito e per compiere il loro congiungimento colle truppe di rinforzo arrivate, le nostre truppe che occupavano da un anno le posizioni avanzate di Kut-el-Amara, come pure quelle situate ad est e ad ovest, furono ora ritirate indietro verso ovest. Il movimento non fu scorto dal nemico.

Fronte del Caucaso. — Nel settore dell' ala sinistra moderato scambio di fuoco di artiglieria e di fanteria da ambe le parti.

L'attività di distaccamenti in ricognizione fu abbastanza grande da ambe le parti.

In tre differenti punti respingemmo tre distaccamenti russi di un centinaio di uomini ciascuno.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 26. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nostri esploratori fecero un attacco di sorpresa contro gli avamposti del nemico presso la riva ovest del lago di Wan; ricacciarono i turchi, ai quali inflissero gravi perdite, e fecero prigionieri 4 ufficiali e 38 soldati.

Londra, 26. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni degli eserciti inglesi in Mesopotamia descrive le operazioni del 24 corrente:

Il passaggio del Tigri a Shumran il 23 corrente fu sfruttato rapidamente ed efficacemente dalle nostre truppe le cui pattuglie si spinsero avanti e mantennero uno stretto contatto col nemico durante la notte del 23.

Al mattino del 24 di buon'ora la cresta che traversa la penisola di Shumran cadeva nelle nostre mani e il nemico batteva in ritirata in direzione di Baghailah, a circa 39 chilometri ad ovest di Kut-el-Amara.

Depositi e magazzini turchi furono incendiati in numerosi punti, e il nemico aveva disposto forti retroguardie, appoggiate da artiglieria, per opporsi alla nostra avanzata.

Un grosso contingente della nostra cavalleria traversò il Tigri verso le 8 del mattino e manovrò immediatamente per aggirare il fianco dei turchi, che, durante tutta la giornata, dovettero subire i suoi attacchi combinati con quelli della nostra fanteria.

Non sono ancora completamente note le gravissime perdite che furono inflitte al nemico.

Durante questo tempo la nostra fanteria si impadroniva successivamente della quarta e della quinta linea turche e delle posizioni di Nakhailat e di Suwada, raggiungendo finalmente la linea Ataba-March-Magasis.

Le nostre squadriglie aeree hanno cooperato col più grande successo in tutti questi combattimenti, adoperando bombe e mitragliatrici alle altezze più elevate.

Abbiamo catturato 1730 turchi tra cui un colonnello, quattro cannoni da campagna tedeschi, dieci mitragliatrici, dieci lanciamine ed una grande quantità di fucili e di munizioni.

Come risultato di queste operazioni il complesso delle posizioni nemiche tra Sanna-i-Yat e Kut-el-Amara sono state conquistate e Kut-el-Amara è passata automaticamente nelle nostre mani.

Siccome ora il combattimento ha luogo in un paese più scoperto e le nostre forze sono spiegate su un fronte molto esteso, non è ancora possibile dire, con esattezza, quali siano le perdite del nemico in uomini e in materiale.

Parigi, 26. — Una lista ufficiale delle navi affondate comprende le seguenti:

20 febbraio, *Cacique*, vapore francese;

24 febbraio, *Falcon*, vapore inglese;

25 febbraio, battello da pesca di Gravelines, *N. 705*.

Londra, 26. (Ufficiale). — Il piroscafo *Laconia* della Cunard Line, di 18.000 tonnellate, proveniente da New York, è stato silurato senza preavviso.

Parigi, 26. — Una lista ufficiale delle navi affondate comunicata stasera comprende le seguenti:

25 febbraio, *Maria Adriana*, veliero olandese di 88 tonnellate; *Kleber*, veliero francese di 277 tonnellate; *Vigda*, vapore norvegese di 1854 tonnellate;

26 febbraio, *Algiers*, vapore inglese di 2361 tonnellate.

Per il prestito nazionale
e la limitazione dei consumi

In seguito a dubbi sollevati, sono stati avvertiti i prefetti con circolare telegrafica in data 23 corrente, diramata dal Ministero dell'interno, di concerto col Ministero di grazia e giustizia, che i titoli del nuovo prestito 5 0[0, essendo iscritti nel debito pubblico consolidato, dovranno accettarsi per le affrancazioni dei censi, canoni ed altre annualità, a norma della legge 24 gennaio 1864, numero 1623, senza che occorrano speciali disposizioni legislative in tal senso.

*** Ad Alessandria l'onorevole senatore Pio Foà, alla presenza delle autorità, di parecchi deputati e di numeroso pubblico, tenne una conferenza di propaganda sulla limitazione dei consumi. Parlarono anche, applauditi, il prefetto e il presidente della Deputazione provinciale.

Si stabilì, quindi, la costituzione di comitati provinciali e circon-

dariali per disciplinare l'applicazione delle norme sui consumi e per il contemporaneo incremento della produzione agricola.

*** Con l'intervento delle LL. EE. Canepa e Comandini, presenti il prefetto, il sindaco ed altre autorità competenti, si tenne ieri, a Napoli, una riunione per discutere e adottare i provvedimenti più efficaci per fronteggiare il caro viveri.

Dopo congrua discussione, tutti si mostrarono concordi sulla necessità di dar vita all'ente autonomo dei consumi, per la cui istituzione erano già state iniziate le pratiche dall'Amministrazione comunale che aveva deliberato di concorrervi con un primo versamento di L. 200.000.

Venne composta una speciale Commissione per gli accordi circa l'immediato funzionamento dell'ente.

La seminagione del frumento

Un comunicato dell'Ufficio di statistica agraria reca:

« Le notizie finora pervenute dai commissari provinciali non consentono ancora di precisare l'estensione seminata a frumento.

In confronto con la media, non sono segnalate variazioni di grande entità per l'Italia settentrionale: nelle Provincie meridionali i maggiori scartamenti dalla media si manifestano laddove predomina la coltura estensiva (Lazio, Sicilia, Sardegna, ecc.).

In tutta Italia la stagione piovosa ha molto ostacolato la continuità delle semine: così la frequenza media della pioggia nell'Italia meridionale, per i mesi di novembre, dicembre e gennaio, è stata rispettivamente di giorni sedici, tredici e quindici, onde mancano ancora dati sulla estensione delle semine tardive, che sono tuttora in corso.

Mentre la stagione fredda trascorsa ha favorito i primi seminati, l'attuale andamento della stagione è propizia per una intensificazione delle semine ».

La Delegazione parlamentare francese a Roma

Gli ospiti parlamentari francesi, fatti oggetto alla sempre più fraterna ed espressiva cordialità di Roma, iermattina, al completo, si recarono al Pantheon a deporre due splendide corone di fiori freschi sulle tombe di S. M. il Re Umberto e di S. M. Vittorio Emanuele II.

Le Delegazioni, che erano accompagnate da alcuni senatori e deputati italiani, furono ricevute dal sindaco di Roma, principe Colonna, e dall'assessore marchese Giorgio Guglielmi.

I vigili del Comune facevano servizio d'onore.

*** La terza seduta delle Delegazioni ebbe luogo a Montecitorio alle 9.30.

Erano presenti trenta membri della sezione italiana e la Delegazione francese al completo. Si era aggiunto ad essa il deputato André Tardieu, giunto stamane da Parigi per prendere parte ai lavori del Parlamento interalleato. Del gruppo italiano, oltre i presenti del giorno precedente, v'erano i deputati Alessio, Berenini, Ruini ed il senatore Maggiorino Ferraris, che già aveva seguito le delegazioni a Venezia e al fronte, e che era giunto in Roma nel mattino.

Presiedeva il delegato francese Franklin Bouillon.

La riunione continuò la disamina e lo studio delle questioni marittime, già iniziata nelle sedute precedenti.

Dopo aver votato, su proposta della Delegazione francese, un telegramma di saluto al capo di stato maggiore della marina italiana, il senatore Guglielmo Marconi svolse per la sezione italiana, la sua relazione, che venne seguita dalla discussione generale.

Si iniziò, quindi, l'esame delle questioni che concernono la guerra territoriale.

Il signor Lebrun, ex-ministro della guerra e delle colonie, per la sezione francese, lesse il suo rapporto.

La seduta venne rinviata alle ore 17 per il proseguimento dei lavori.

*** Ecco il testo del telegramma a S. E. il vice-ammiraglio Thaon di Revel, capo dello stato maggiore della marina:

« La Delegazione parlamentare francese mi dà il gradito incarico di inviare i suoi più patriottici saluti e voti alla marina militare italiana fraternamente alleata alla francese, ricordando che il suo valore è reso più evidente dalle difficoltà dei mari nei quali deve operare e per le insidie d'un nemico senza scrupoli e senza riguardi.

« *Luzzatti* ».

*** Nel meriggio, dopo la riunione a Montecitorio, un gruppo di parlamentari francesi e italiani si riunì a colazione, in forma privata, ad un ristorante su l'Aventino.

Il vice presidente della Camera italiana, on. Alessio, portò il saluto del presidente Marcora e a lui rispose, sempre in forma amichevole, il vice presidente della Camera francese Abel, che comunicò un dispaccio di adesione e di saluto del presidente Deschanel.

I parlamentari quindi ritornarono a Montecitorio per riprendere i loro lavori, dopo aver compiuta, accompagnati dal sindaco Colonna e dal direttore dell'ufficio annonario, una gita per la città in automobile, visitando lo stabilimento municipale del latte, quindi il molino municipale di via Casilina, la macelleria comunale, ed il deposito delle uova che vengono distribuite agli spacci di rivendita.

*** In risposta al telegramma che il Parlamento interalleato aveva, all'inizio dei lavori, indirizzato a S. M. il Re, è pervenuto oggi a S. E. Luzzatti, che l'ha comunicato alle Delegazioni nella seduta pomeridiana, il seguente dispaccio:

« S. E. Luigi Luzzatti, ministro di Stato — Roma.

« Ho avuto l'onore di rassegnare a S. M. il Re il telegramma che V. E. e onorevoli suoi colleghi di Francia inviavano in nome del Parlamento interalleato prima iniziare lavori. Il Sovrano molto sensibile alle cortesi espressioni a Lui rivolte m'incarica porgere in suo nome cordialissimi ringraziamenti.

Generale *Ugo Brusati* ».

Il telegramma del presidente della Camera francese, letto dal vice presidente Abel, è il seguente:

« Senatore Steeg - Camera — Roma.

Vivamente commosso dell'amichevole saluto che mi avete inviato dalla redenta Gorizia, vi prego voler gradire voi e i vostri colleghi italiani i miei più affettuosi ringraziamenti.

Deschanel ».

*** Dopo alcune riunioni tenute nel pomeriggio dalle singole sottocommissioni, alle ore 16,30, ebbe luogo a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, la quarta seduta del Parlamento interalleato che venne consacrata all'esame delle questioni militari, iniziata nell'antipomeriggio.

Le due sezioni ascoltarono il rapporto degli onorevoli principe Di Scalea e marchese Theodoli, per il gruppo italiano.

I problemi della politica generale vennero quindi presi in esame nelle due relazioni presentate dai signori senatore Pichon e senatore Tittoni.

Le due sezioni constatarono il loro pieno accordo e determinarono su quali questioni dovrà svolgersi la loro attività nella prossima sessione d'aprile.

*** S. E. l'ambasciatore di Francia e la signora diedero iersera, nelle sale dell'Ambasciata, un ricevimento in onore della Delegazione parlamentare francese.

Vi intervennero numerose personalità politiche e diplomatiche,

tra cui le LL. EE. il presidente del Consiglio, Boselli, il ministro degli esteri, on. Sonnino, i ministri Orlando, Sacchi, Ruffini e Morrone, i sottosegretari di Stato Borsarelli e Dallolio, l'on. Salandra, gli ambasciatori e i ministri delle potenze alleate, le presidenze del Senato e della Camera, molti senatori e deputati, monsignor Duchesne, il sig. Besnard, tutto il personale delle Ambasciate e Legazioni degli Stati alleati e la maggior parte delle personalità politiche, diplomatiche e militari presenti a Roma.

Grandissima cordialità regnò durante il ricevimento, che offerse alla Delegazione francese l'occasione di prendere contatto con le più notevoli personalità della politica italiana.

⁂ Stamane, alle ore 10 precise, i parlamentari francesi si sono recati all'Associazione della stampa ricevuti dal presidente onorevole Torre, dai membri del Consiglio direttivo e da numerosi soci. Notavasi la presenza dei due ex-presidenti dell'Associazione S. E. Luzzatti ed on. Barzilai.

Condotti gli ospiti nel gran salone, elegantemente addobbato con piante e bandiere, l'on. Torre ha letto un discorso in francese con cui ha salutato gli ospiti in nome della stampa italiana. Gli ha risposto il deputato Franklin Bouillon con uno smagliante discorso inneggiando alla fratellanza dei popoli latini. Egli è stato vivamente applaudito.

Dopo ciò la riunione si è sciolta, dovendosi i parlamentari francesi ed italiani recarsi alla seduta indetta per le ore 10 1/2 della Conferenza interparlamentare.

CRONACA ITALIANA

S. E. Bissolati. — L'on. ministro, il quale ha visitato il fronte inglese, arriverà a Londra, ove si tratterrà alcuni giorni, ospite del Governo britannico. Egli avrà colloqui con le principali notabilità politiche e militari.

Alcuni giornali, in previsione della visita del ministro italiano, hanno già pubblicato commenti ispirati a viva simpatia circa l'attività politica di lui.

S. E. Bissolati è giunto ieri sera a Londra.

Istituti di emissione. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « La verifica generale di cassa a tutti gli stabilimenti degli istituti di emissione, ordinata dal ministro del tesoro, on. Carcano, alla fine dell'anno scorso e testè ultimata, ha constatato la perfetta concordanza dei fondi di cassa, delle riserve e della circolazione di tutti e tre gli Istituti colla loro rispettiva situazione contabile ».

In Campidoglio. — Sotto la presidenza dell'assessore anziano Galassi, il Consiglio comunale tenne, nel pomeriggio di ieri, l'annunziata seduta.

Svolte alcune interrogazioni riguardanti la concessione di terreni comunali a scopo di coltivazione, la vendita del burro in città, l'aumento del prezzo dell'Acqua Acetosa, si procedette alla discussione delle proposte all'ordine del giorno, incominciando dal bilancio preventivo 1917 dell'azienda tramvie municipali, che venne approvato.

Alle 19,30 la seduta venne tolta.

Borse di studio ai giovani redenti. — L'on. Morpurgo, delegato dal Consiglio centrale della « Dante Alighieri » a prendere gli opportuni accordi col Comando supremo per l'erogazione della somma di L. 200.000 elargita dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde a pro' delle opere di assistenza e di istituzioni per la fanciullezza delle terre redente, ha convocato l'altro ieri il vice presidente della « Dante Alighieri », conte Sanminiatelli, il commendator prof. Libero Fracassetti, del Comitato di Udine, e il commendator Zaccagnini, segretario generale della « Dante Alighieri ». Intervenne, in rappresentanza del Comando supremo, il comm. D'Adamo, segretario generale per gli affari civili.

Gli intervenuti stabilirono di proporre l'istituzione di cinquanta borse di studio nelle scuole normali a favore dei giovani adriatici e trentini e di destinare L. 50.000 ad opere varie di assistenza.

S. E. l'on. Boselli, approvando la proposta, ha nominato per l'assegnazione delle borse e per l'erogazione della somma residuale una Commissione così composta:

On. Morpurgo, presidente, comm. D'Adamo, senatore Giovanni Celoria, comm. Libero Fracassetti, avv. Felice Bennati, per gli adriatici, signor Giovanni Pedrotti, per i trentini, e signor comm. Zaccagnini, segretario generale della « Dante Alighieri ».

I marchi di fabbrica. — S. E. il sottosegretario di Stato Morpurgo con circolare diretta alle Camere di commercio annunzia che, essendosi preoccupato delle difficoltà della ricerca dei marchi iscritti, d'ora innanzi l'ufficio della proprietà intellettuale al Ministero dell'industria, commercio e lavoro sarà in grado di dare immediata notizia sui marchi di una data categoria di merci registrati.

Ciò è reso possibile dopo la compilazione di uno speciale schedario dei marchi registrati, mentre fin qui chi desiderava avere notizie se un marchio avente determinate garanzie era stato registrato per una certa categoria di merci, doveva, quando non era in grado di indicare la persona intestataria, consultare tutti gli elenchi dei marchi pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Navigazione interna. — Ieri venne stipulato a Roma l'atto con cui lo Stato concede al comune di Milano la costruzione del tronco da Milano per Pizzighettone alla foce dell'Adda della linea navigabile Milano-Venezia.

In rappresentanza dello Stato intervennero S. E. il ministro del tesoro, Carcano, e il ministro dei lavori pubblici, Bonomi. Per il comune di Milano intervenne il sindaco avv. Caldara.

Presenziarono in qualità di testimoni il sindaco di Venezia, senatore conte Grimani, il presidente della Camera di commercio di Milano, senatore Angelo Salmoiraghi, il segretario del Comitato parlamentare per la navigazione interna, on. Bignami, i due assessori del comune di Milano, ing. Gay e dott. Verratti, nonchè l'ingegnere capo del Comune stesso, on. Masera. L'on. Romanin-Jacur, che doveva pure intervenire come teste, non ha potuto trovarsi a Roma per precedenti impegni.

L'opera grandiosa che è stata concessa al comune di Milano dovrà essere compiuta entro dieci anni. Essa permetterà la navigazione da Milano al Po, e dal Po a Venezia di galleggianti di 600 tonnellate pei quali si sta già aprendo una via adeguata fra il Po e la conca di Brondolo con i lavori in avanzato stato di esecuzione.

La Delegazione economica italiana in Russia. — Salutata alla stazione dai rappresentanti l'Amministrazione municipale e dalla colonia italiana la Delegazione è partita ieri da Odessa per Pietrogrado, via Kieff.

Il mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

« Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 19 corr.:

Mercato sete buona ripresa quotasi Shinshu yen 1240 rialzante, attivo per l'America, stock sete 13.000 balle

Le spedizioni dal 1° luglio 1916 a tutt'oggi sono per l'America balle 125.663; l'Europa 27.313.

Il mercato dei cascami è attivo, lo stock 14.000 balle.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

26 febbraio 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 1.8
Temperatura massima, » » . . 13.1

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Secondo un dispaccio da New York al *New-York Herald*, edizione di Parigi, il progetto di legge presentato al Senato, che conferisce al presidente Wilson il diritto di autorizzare le navi mercantili ad armarsi e di prendere le altre misure rese necessarie dalle circostanze per proteggere la vita ed i beni degli americani, gli conferisce pure il diritto di reclutare un esercito di 500,000 volontari.

AMSTERDAM, 26. — Si annuncia che il sottomarino *U. 30*, che si era arenato ed era stato condotto a Flessinga, è stato lasciato in libertà.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni*. — Carson dichiara: Una squadriglia di nostre controtorpediniere incontrò parecchie controtorpediniere nemiche ieri fra le undici e mezzanotte ed impegnò con esse un combattimento e subì un cannoneggiamento e attacchi con siluri.

Le nostre controtorpediniere non ebbero alcuna avaria.

L'oscurità ci impedì di constatare l'effetto del nostro fuoco sul nemico.

Un altro gruppo di controtorpediniere nemiche bombardò durante un quarto d'ora le città aperte di Broadstairs e di Margate.

Appena udito il cannoneggiamento le nostre forze che si trovavano nelle vicinanze piombarono sul nemico, che scomparve prima dell'arrivo delle nostre navi.

Bonar Law annunzia che il totale delle sottoscrizioni per il prestito di guerra in buoni del tesoro e piccoli tagli durante tutto il tempo dell'apertura delle sottoscrizioni al prestito si eleva ad un miliardo e 312.950 sterline di denaro liquido. Su questo totale soltanto 22 milioni sono stati sottoscritti nel prestito esente da tassa; tutto il rimanente è stato sottoscritto in prestito 5 0[0.

Carson dichiara che cacciatorpediniere nemici hanno stamane bombardato Broadstairs e Margate; una donna e un fanciullo sono rimasti uccisi; inoltre vi sono due feriti e due case sono state danneggiate.

Bonar Law annuncia che in seguito alle operazioni militari in Mesopotamia l'insieme della posizione nemica da Sanna-y-at fino a Kut-el-Amara è stato conquistata e che Kut-el-Amara passa così automaticamente nelle mani degli inglesi.

Il ministro Balfour, rispondendo ad una interrogazione, dice: Le restrizioni delle importazioni furono decise nello interesse comune ma desideriamo diminuire quanto è possibile le perdite e gli inconvenienti che tali restrizioni possono causare agli Alleati o ai neutri.

LONDRA, 25. — Nel suo discorso alla Camera dei Comuni circa il risultato del prestito Bonar Law dice: Annunziai la settimana scorsa che vi erano due o trecentomila domande di sottoscrizioni non ancora registrate. Le mie previsioni sono state molto inferiori al risultato reale, che è molto più elevato di quanto avrei mai osato sperare.

Bonar Law rileva che il totale del denaro liquido comprende le conversioni di buoni del tesoro a corta scadenza portanti interessi del 6 0[0 e del 5 1[2 0[0.

Bonar Law aggiunge: Mentre il numero dei sottoscrittori del prestito emesso nel 1915 raggiunse 1.100.000, il prestito attuale comprende 5.282.000 sottoscrittori.

Bonar Law così termina: Mentre i prestiti tedeschi diminuiscono sempre più, i nostri aumentano Questo fatto, che è dovuto al patriottismo delle nostre popolazioni, è l'espressione del loro desiderio di vittoria; il prestito ci dimostra che il paese è capace finanziariamente di proseguire la guerra sino in fondo.

WASHINGTON, 26. — Il presidente Wilson ha pronunciato un discorso al Congresso chiedendo i poteri per fornire eventualmente armi difensive alle navi mercantili nonchè la facoltà di fare uso di tali armi e di tutti gli altri mezzi e sistemi necessari per proteggere i cittadini e le navi nord-americane nella loro circolazione legittima e pacifica in pieno more.

Wilson ha chiesto pure crediti sufficienti a tale scopo.

WASHINGTON, 26. — Dopo una riunione della Commissione per le relazioni estere della Camera dei rappresentanti, il presidente della Commissione ha annunciato che avrebbe immediatamente presentato un *bill* che conferisce al presidente Wilson i poteri di armare le navi e tutte le altre facoltà necessarie.

Il *bill* sarà immediatamente sottoposto alla Commissione delle vie e dei crediti perchè prevede lo stanziamento di un credito.

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino:

L'Imperatore Guglielmo, che si trova a Berlino, ha ricevuto iermattina il Cancelliere che gli ha fatto una relazione sulla situazione.

Ieri vi è stata all'Hôtel Adlon una Conferenza di una quarantina di personalità fra cui l'ammiraglio Knorr e i deputati Fuhrmann e Westarp nella quale è stata decisa una grande agitazione contro il Cancelliere indicendo adunanze in varie città, acquistando giornali e portando alla Camera prussiana argomenti sul Belgio e sulla ritardata guerra dei sottomarini.

È stato stabilito insomma di fare il possibile per rovesciare Bethmann.

MADRID, 26. — I ministri si sono riuniti presso il presidente de Consiglio Romanones e si sono occupati della chiusura del Parlamento.

Il conte di Romanones ha dichiarato che avrà oggi un colloquio col Re.

Il Governo ha decretato la requisizione del grano e della farina a Madrid e nei villaggi dei dintorni fino alla concorrenza di 4500 tonnellate.

PARIGI, 26. — Secondo un dispaccio da Flessinga, contrariamente alle precedenti notizie che lo davano per liberato, il sottomarino tedesco *U. 30* è stato disarmato e sarà internato a Veere, ove un vapore olandese lo rimorchierà. L'equipaggio sarà internato a Bergen.

PAUILLAC, 26. — Il piroscafo *Orléans* è giunto alle 17,30 nella rada di Pauillac, ove saranno esaminati i documenti di bordo e sarà visitato.

L'AJA, 26. — Uno dei tre bastimenti olandesi, restato a galla dopo il siluramento tedesco, sarebbe affondato. Malgrado le avarie la settima nave raggiunse un porto inglese.

MADRID, 27. — Il presidente del Consiglio, conte di Romanones, ha letto al Parlamento un decreto che aggiorna le sedute delle due Camere.

Il decreto è stato accolto dalle proteste dell'Opposizione.

A proposito di tale aggiornamento il conte di Romanones ha dichiarato che la sospensione delle sedute era necessaria nel momento attuale, in cui i grandi problemi posti dalla guerra presentano un carattere acuto ed esigono che il Governo si consacri con tutta la sua attività alla loro soluzione. L'aggiornamento delle Camere sarà di breve durata ed esse potranno riaprirsi appena la situazione sarà tornata normale.

LA COROGNA, 27. — È giunto l'ex-ambasciatore nord-americano a Berlino, Gerard, col personale dell'Ambasciata.

BORDEAUX, 27. — Il vapore americano *Orleans* si è ancorato al Quai di Queyries a Bordeaux.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.